

ROMANO PONT. CXVI. CREATO  
del 897. a' 28. di Marzo.



**R**O M A N O nato in Roma, tosto che in mano ebbe il Pontificato annullò tutti i decreti, e quanto Stefano fatto hauera. Percioche altro questi Pontefici non pensuanco, che estinguere la dignità, e'l nome de' loro predecessori. Il che è cosa d'animo misero, e cattiuissimo. Percioche quelli, che sopra queste arti si fondano, senza hauer virtù al mondo, fanno ogni sforzo per abbattere i degni da quel luogo, che essi per la loro poltrona, e cattiva vita conseguire non possono. Che già non si trouerà, chi dell'altrui gloria inviaia habbia, saluo, che colui, che per essi re d'ogni sorte di vitij macchiato, si dispera di potere esso gloria, ne nome celebre presso i posteri conseguire. E questi sono poi quelli, che non cessano mai di mordere, accusare, riprendere, & trauagliare con inganni, e con fraude tutti quelli, che per qualche honestà e virtuosa via giouano al mondo, appunto come cani poltroni, che per paura si tirano a dietro, se vna fiera libera, e sciolta reggono, & vanno animosi a morderla, e legata, o rinchiusa in gabbia la trouano. Hò qui voluto del nome di questo Pontefice fare mentione, perchē per la via solita nella sedia di S. Pietro si assise. Ma non vi stette più, che tre mesi soli, e morì a' 19. d' Agosto.